

Padova, 25 febbraio 1885

Carissimo amico,

Di ritorno da una gita al mio paese natio, ho trovato qui la pregiatissima tua del 13 corr. Io speravo che Cavignato tornasse presto da Torino per consegnarti il pezzo che mi spedisti, e, scrivendoti, per poterti dire come stanno le cose e quali idee furono concertate circa il nuovo equatoriale che sarebbe da fare per ordine tuo. Siccome però vedo che il ritorno di lui tarderà più del preveduto, ti scrivo intanto una riga per dirti che il pezzo mi giunse intatto e che, per quanto sta in me, cercherò di sollecitare il Cavignato a eseguire ^{e bene} tosto il micrometro e procurerò che il progetto della nuova montatura venga definito in modo da incontrare la tua approvazione.

Hai ragione di deplorare gli inconvenienti che si sono presentati all'atto del collocamento

— / —

dell'equatoriale di Torino; ma non credo che tutto il torto sia dalla parte dell'officina sebbene, con mio vivissimo dispiacere, io deva ricominciare che questa officina sotto certi riguardi sembra incorreggibile.

Abetti continua a star benissimo ed ora trovasi a Pordunone con tutta la famiglia e vi reterà una quindicina di giorni, dopo i quali, se le fosse permesso, riprenderà il servizio.

Mia moglie ricambia cordialmente i suoi saluti ed io, pregandoti anche di ricordarmi affettuosamente al Milloswich, con tutto l'affetto e la maggiore considerazione mi confermo

Tuo affez.^{mo} Amico
G. Lorenzoni